

Verbale della Giuria

quinto Concorso Fotografico Ivan Mariani

Il giorno 24 Giugno 2009 si riunisce in una sala del Rettorato dell'Università la giuria della quinta edizione del Concorso Fotografico Bicocca.

Fanno parte della giuria:

Professor Marcello Fontanesi, Magnifico Rettore dell'Università
Professoressa Laura D'Odorico, preside facoltà di Psicologia
Dottoressa Laura D'Alfonso, ricercatrice dipartimento di Fisica
Matteo Balduzzi, fotografo del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo
Massimo Bianchi, fotografo
Marta Tagliabue, fotografo del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo
Francesca Noè, studentessa di Biotecnologie
Andrei Puiu, studente di Fisica

Dopo aver esaminato le fotografie in concorso, la Giuria decreta, per la sezione Colore

- **Primo Classificato**

Sospensione di **Concetta Russo**

Per il rigore e la chiarezza compositiva e perché l'autore ha interpretato l'attesa come un momento dell'evoluzione di uno scheletro non ancora completato.

- **Secondo Classificato**

Fototessera di **Paolo Schiorli**

Per un'interpretazione metropolitana di un'attesa quotidiana e per la semplicità delle forme e dei colori che caratterizzano la fotografia.

- **Terzo Classificato**

Sospesa di **Vera Astolfoni**

Per la capacità del fotografo di riprodurre una scena di vita qualunque ma allo stesso tempo di sospenderla nel tempo.

e per la sezione Bianco/Nero

- **Primo Classificato**

Senza titolo di **Paolo Schorli**

Per l'ottima composizione dell'immagine, in particolare per il rapporto tra figura umana e spazio che evoca un'attesa metafisica.

- **Secondo Classificato**

Spengo e vado di **Ilaria Benzi**

Perché il fotografo ha rappresentato il cliché dell'attesa in un'immagine tecnicamente ottima.

• **Terzo Classificato**

Pronti... ai posti di **Vera Astolfoni**

Per l'originalità dell'idea e per la buona padronanza del linguaggio del *reportage* e per l'interpretazione dell'attesa in chiave sociale

La giuria ha deciso di assegnare una menzione speciale ad altre tre fotografie:

Senza titolo2 di **Paolo Schorli**

Perchè l'autore è riuscito a reinterpretare con semplicità di linguaggio un'immagine *on the road* tipica del linguaggio cinematografico, adattandola alla realtà milanese.

Quanto manca? di **Vera Astolfoni**

Per l'idea di riportare sulla pellicola una particolare visione dell'attesa che, pur utilizzando elementi convenzionali, come un semaforo, li reinterpreta in chiave originale.

Parto senza di te di **Milena Andreatta**

Per l'originalità e la freschezza nell'immaginare una scena e ricrearla attraverso la macchina fotografica.